GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipata.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il sig. Boerescu è arrivato la sera del 14 a Bukarest, ed ha subito assunta la direzione del ministero degli affari esteri.

Le camere rumene si riunirono ieri in seduta segreta per udire una comunicazione del Governo.

Prenderanno poscia a discutere il progetto di soppressione dell'articolo 7 della Costituzione, il quale, come i lettori sanno, riguarda la questione degli israeliti.

Ioanescu dimanderà al Governo la presentazione della corrispondenza diplomatica su di quella questione.

L' attenzione dell' Europa è in questo momento rivolta sui lavori delle Camere rumene, perchè dall'esito di esse dipende l' integrale riconoscimento della Romenia da parte di tutte le potenze. La questione della emancipazione degli ebrei in quel paese è stata posta, e bisogna risolverla. I romeni la risolveranno nel senso voluto dalle potenze? O troveranno qualche temperamento che possa essere da quelle accettato? Vedremo. È affare di pochi giorni. Badi la Romenia ciò che fa. Dipende da lei lo entrare di pien diritto nel concerto delle nazioni.

Un dispaccio dal Cairo annunzia una nuova modificazione ministeriale. Riaz pascià diverrebbe presidente del Consiglio e ministro dell'interno e della giustizia.

Tewfik si è dunque già stancato di governare direttamente. Ne avrà toccato con mano gl'inconvenienti. È vero che non essendo ancora sovrano costituzionale, egli è sempre il solo responsabile in faccia all'Egitto e all'estero degli atti del suo Governo, ma è altresì vero che al dì d'oggi, col meccanismo complicato delle nostre amministrazioni, si richiede l'opera di ministri responsabili verso il sovrano, se non verso il paese.

Potrebbe anche darsi che quella mutazione gli fosse stata imposta o suggerita da qualcuna delle tante potenze che si disputano il dominio dell'Egitto. Attendiamo in proposito maggiori informazioni. Il fatto è che codesto cambiamento, che si dice imminente, è stato preceduto da un decreto del Governo inglese che riconosce i meriti di Nubar pascià.

Adesso si ha la confessione aperta che Nubar era l' agente dell' Inghilterra, anzichè il primo ministro d' Ismail, l' ex kedivè. Egli fu decorato della gran Croce di S. Michele e di S. Giorgio, per avere difeso la giustizia, per avere bene amministrato, e per le riforme da lui introdotte in Egitto. Il Governo inglese gli ha reso piena giustizia. Rimane a sapere che cosa sia avvenuto dell'opera sua tanto magnificata. Dove sono le riforme da lui introdotte in Egitto? Che se n' è fatto? E se ha tanto bene amministrato la terra dei Faraoni, come va che la Francia e l' Inghilterra sono andate a ristabilirvi il buon Governo? Perchè allora non s' impone a Tewfik questo fenomeno di ministro?

Quest'oggi abbiamo qualche notizia dall' Olanda. Le Camere olandesi vennero riaperte con un discorso reale.

Il re dice nel suo discorso che le relazioni dei Paesi Bassi colle potenze sono amichevoli. Annunzia che a cagione della crisi industriale, commerciale ed agricola (è in tutto eguale alla nostra), il suo Governo sarà costretto a diminuire le imposte e a presentare alcuni crediti resi necessari dai bisogni del momento.

Annunzia ancora che il Governo dell'Olanda manterrà il principio della libertà commerciale (meno male). Termina col dire che verranno presentati alle Camere alcuni progetti di legge sull'insegnamento primario.

Delle riforme statutarie desiderate dai liberali della scuola di Crispi, nemmeno una parola. Delle riforme nell' esercito e del riordinamento delle fortificazioni, eguale silenzio. Si vede che all' Aia comincia a prevalere il buon senso. Per combattere gli Accinesi non c' è bisogno di avere un grosso esercito equipaggiato ed istrutto alla moderna. L' Olanda ha bisogno di pace e di accudire alle faccende di casa. Se lascerà da un lato le utopie, il suo commercio delle tele, dei formaggi e delle aringhe non se ne troverà che bene.

Quanto alla riforma delle sue scuole, bisognerà che la faccia per non mostrarsi da meno delle altre nazioni. Siamo nel secolo dei lumi, eppure a dispetto delle scuole innumerevoli, l'ignoranza continua a regnare da per tutto.

Ferrovia Ferrara-Rimini

Dal *Ravennate* di ieri apprendiamo le seguenti interessanti informazioni:

« L' altro giorno scrivevamo che il progetto altre volte ideato e da tanto tempo sospirato pel bene della nostra provincia, di una linea ferroviaria Ferrara-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo, dava segni di esser tradotto presto in realtà: accennavamo alle pratiche iniziate per venir a trattative coi vari Consigli delle altre provincie ed all' intervento dei nostri Deputati Provinciali all' adunanza di Forlì, ed esternavamo per tutto ciò il nostro duplice contento; contento pel vantaggio che ne deriverà certo alla provincia da un' opera simile, contento perchè si è per tal maniera trovato il come sovvenire la tanto lamentata mancanza di lavoro.

Rimaneva a sapersi se il Consiglio Provinciale avrebbe approvata la proposta della Deputazione, e ciò rendeva appunto oltremodo interessante la seduta tenutasi l'altro giorno, 15 settembre

Il Consiglio della nostra Provincia merita ogni elogio; il suo contegno è stato nobilissimo e quale si deve certo desiderare in tempi di vera libertà, in tempi di civile concordia.

Un desiderio solo dominava gli animi di tutti i Consiglieri, ed era quello di interessar più vivamente che fosse possibile il Governo all' attuazione del vantaggioso progetto. Le singole osservazioni quindi di alcuni egregi consiglieri riuscirono tutte inspirate a questo concetto, e nel sottoporre qualche nuova idea alla Deputazione, ciascuno mettea la clausola che in ogni caso avrebbe sempre votato per l' aumento del decimo proposto.

E molto a proposito tornò anche l'espressione di chi volle si avesse molto a confidare nel Ministro dei lavori pubblici, il quale, essendo della provincia, potrà certo trovare il modo di favorire la pronta esecuzione della linea. Crediamo anche noi che l' appoggio morale del ministro possa

---

6 APPENDICE

Fatalità

Racconto

di CARLO FIASCHI

Certo chi passava in quell' ora per la via e distrattamente volgeva lo sguardo alla finestra di quella stanza illuminata non immaginava mai che quei riflessi di luce fossero inconsci testimoni d'un infame tradimento, d' una colpa brutale.

Ottavio tutto dimenticò in quel momento, tutto soffocò in quell'amplesso, tutto involò a quei fascini che lasciano dietro di loro rimorsi, umiliazioni, sconforti.

Una carrozza si fermò alla porta della casa.

— Lui! - esclamarono insieme i due colpevoli; Ottavio impallidendo; ella andando innanzi allo specchio a ravviarsi i capelli, ad aggiustarsi un sorriso sulle labbra.

— Andiamogli incontro, disse Emma senza tremare.

Quell' impudenza di lei colpì dolorosamente Ottavio, il quale non sapeva che così sono queste donne alle quali s' arriva senza lotta, senza, si può dire, parlar loro d'amore e più facilmente cogli ingegnosi artificii.

— Pessima, ma adorabile creatura! mormorò egli seguendola.

Ecco due epiteti che definiscono una donna terribile.

Emma si fermò sul pianerottolo della scala; Ottavio invece discese rapidamente sperando forse di poter evitare lo sguardo dell'amico, o per lo meno di nascondere nell'oscurità la propria emozione. Fu là che noi vedemmo Ottavio, lo spensierato studente, stringere tremando la mano dell'amico che gli volse questo dolce rimprovero:

— Ma bravo, quando io arrivo, tu scappi via.

— No, rispose confuso l' altro, no; gli è che credo importuna la presenza d' un terzo nell'incontro di due sposi, dopo una assenza di qualche giorno. Avrete tante cose da dirvi... tante cose graziose...

— Lo credi? - rispose Mario sospirando. Ebbene arrivederci domani.

— Sì, domani.

E se n' andò, che non gli pareva vero, coll'inferno nel cuore ed un gran tumulto nella coscienza.

Da quella sera non osò più interrogare sè stesso; da quella sera non tornò più in casa di Mario, ma ne provò un gran vuoto, un vuoto che gli fiaccava l' ingegno, gli rodeva la salute. Tutti i suoi amici si domandavano sempre: ma che cosa ha mai Ottavio? E ne avevano ragione perchè il suo stato non era naturale; si avrebbe detto che lo tormentava un triste presentimento od il rimorso d' una grave colpa. E colpa v' era ed ei la sentiva, la maledìva perchè la sua non era quell' anima corrotta da trovare per il suo fallo il triste balsamo di una stupida, rea, infame soddisfazione.

Doveva in quell'epoca vedere la luce in Torino un famoso processo d' uxoricidio: ad Ottavio toccò d' ufficio la difesa. Fatalità!

Emma lo seppe ed ebbe la spudoratezza di assistere allo svolgersi del dibattimento. Mario poveretto ringraziò quell'occasione che, secondo lui e la sua fede, gli faceva ritrovare l' amico.

L'incontrò nel corridoio di quel lugubre teatro del vero il più turpe, che si chiama: la Corte d' Assise.

— Meriteresti che non ti salutassi, disse Mario.

Ottavio tremò e borbottò un: perchè?

— E me lo domandi? Non ti fai più vedere.

— Fui ammalato alcuni giorni, poi dovetti studiare questo processo.

— Se è così ti perdono. M' immagino che ci farai meravigliare colla tua eloquenza.

— Farò tutto il possibile per salvare dall' ergastolo un uomo che vendicò colla morte della moglie la morte del proprio onore.

— Noi assisteremo sai alle sedute.

— Noi? Come? Anche la marchesa? - domandò Ottavio tutto agitato.

— Anche la marchesa, sì.

— Allora, soggiunse nascondendo l' emozione con uno scherzo, che a noi non sembrerà tale, *allora* sarò doppiamente eloquente. Bisogna che vada sai.... addio.

— Arrivederci dunque.

E si lasciarono. Arrivò il giorno della difesa. Ottavio era pallidissimo ed esordì con voce tremula e fioca.

Ma a poco a poco egli si rianimò e fu eloquente, logico, affascinante, commovente ed inesorabile contro gli adulteri. Emma non tradì col più piccolo segno le diverse sensazioni che certo doveva procurarle quell' arringa. Ottavio parlò per quattro ore e fosse il caldo della

essere vantaggiosissimo in tale impresa; come vediamo nell'anticipazione della quota governativa una facilitazione non dubbia per la pronta costruzione della linea.

Questo lodevolissimo accordo di pareri dovea condur certamente il Consiglio a un voto unanime, e così fu; la proposta della Deputazione Provinciale di concorrere non solo nella misura del 5° stabilito dalla legge, ma anche coll' aumento di un decimo, venne approvata alla più bella unanimità.

L' accordo delle tre provincie interessate, noi crediamo che durerà inalterato fino al compimento dell' opera; e di questo ve ne ha bisogno a superare qualunque ostacolo, qualunque difficoltà possa insorgere, come nel corso degli studii, così durante l' esecuzione del lavoro.

La provincia di Ferrara poi che con nobile ardimento prese la bella iniziativa, e prima, per così dire, chiamò all' armi le altre due provincie, merita un particolare elogio; come ripetiamo l' elogio alla provincia di Forlì ed alla nostra nelle persone degli egregi consiglieri e dei zelanti ed intelligenti relatori. »

Bozzetti Politici

Il corrispondente romano del *Movimento* di Genova, manda al suo giornale i bozzetti e il profilo dei tre uomini che hanno durante le ultime quarant' otto ore occupata la stampa italiana.

Essi sono gli onorevoli Bonacci e Angeloni — nominati a segretari generali, agli interni l' uno ai lavori pubblici l' altro: ed il signor Boeresco, ministro per gli affari esteri della Rumenia giunto a Roma in missione come è noto.

Noi riportiamo l' ultimo che è il più interessante:

Ora quattro tocchi sul Boeresco che venne l' altro dì, pieno di speranze, e partiva 24 ore dopo, carico di dissillusioni. La fedina politica e diplomatica del Boeresco non l' è troppo pulita. Egli capitò in Roma, nella sua qualità di ministro degli esteri del governo rumeno, per la solita questione degli israeliti. La Rumenia non vuole concedere agli ebrei i diritti civili e politici che concede agli altri cittadini.

Le potenze europee, per conseguenza, l'Italia compresa, non vogliono riconoscere l' indipendenza della Rumenia, quindi i viaggi e le missioni del Rossetti e del Boeresco. Viaggi e missioni che approderono fin quì ad un bel nulla. Il Boeresco ebbe con il Cairoli due lunghe conferenze. Ma il Cairoli gli cantò in musica ciò che aveva semplicemente detto Rossetti. E il Boeresco se ne andò con un fiasco di più sulle spalle. — Il Boeresco galoppa sulla cinquantina. È tozzo, tarchiato, furbissimo. Viene dalla più trita e più pitocca borghesia rumena. Studiò a Parigi, perchè sovvenuto dal governo, e si buttò giovanissimo nel giornalismo. Collaborò nel *Romanul* col Rossetti e fu polemista violento. Messo così in evidenza, fu improvvisato ministro nel 1860 e democratizzò. Caduto dal ministero, si diede piedi e mani alla amministrazione. Ritornò a galla nel 1868 e tenne il portafoglio di grazia e giustizia, levando ad ogni atto immensi clamori nel mondo ebreo. Brigò con Bratiano e fu fatto segno ad acerbe censure dalla diplomazia francese. Poscia la ruppe col Bratiano e fu fatto segno ad acerbe censure dalla diplomazia francese. Poscia la ruppe col Bratiano e fu da questi accusato in solenne Camera di concussione. Il processo fu troncato a mezzo dello stesso Bratiano, che fatta pace col Boeresco, nel 1877 misero in piedi, d' accordo un gabinetto di agitatori. Anche oggi il Bratiano, nella sua qualità di presidente del consiglio, è il principale del Boeresco, ministro degli esteri. E l' uno manda in giro l' altro! Il Boeresco, da spiantato, diventò milionario. Un dì pregava gli ebrei per farsi scontare le cambiali, mentre ora li frusta a sangue e li insulta con il fasto!

Notizie Italiane

ROMA 16 — Bonacci assunse oggi il segretariato del Ministro dell' interno.

L' on. Villa è ritornato.

Alle ore 2 partì l' on. Cairoli per Belgirate, accompagnato da Casanova. Egli ritornerà alla fine del mese per recarsi ad inaugurare l' esposizione di Caserta.

Curtopassi, che trovasi a Roma di passaggio, conferì con Cairoli prima di recarsi ministro ad Atene.

L' applicazione dei decreti che riformano l' amministrazione della Lista civile è momentaneamente sospesa.

Il Papa elargì 4000 lire al rione di Trastevere, particolarmente travagliato dalle febbri.

Un' altra somma fu destinata da Sua Santità all' incremento delle scuole cattoliche dello stesso rione.

— I risultati sommari del bilancio pel 1880 pubblicati ieri, hanno prodotto generalmente una sfavorevole impressione, sebbene il ministro delle finanze speri di trovare con nuovi progetti dieci milioni.

Oltrechè si ritiene male consigliata l' alienazione dei 14 milioni di rendità rappresentanti il profitto ricavato in comune colla Banca d' Italia dal prestito nazionale, si teme che le previsioni sulle entrate dell'anno venturo siano esagerate e quindi il *deficit* si presenti anche maggiore.

La situazione finanziaria sarebbe quindi molto difficile quando si volesse insistere per l' abolizione del quarto sul grano al 1.° luglio 1880, e concedere in pari tempo 20 milioni in due esercizi al ministro della guerra per lavori speciali dalla parte del Tirolo.

BIELLA — Una brutta notizia. Nel comune di Biella si sono verificati casi di carbonchio su varie persone. Un ragazzo sarebbe anzi morto. L' autorità ha fatto subito le indagini per scoprire da dove abbia avuto origine la malattia. È stata ordinata una rigorosa visita alle stalle di bestiame bovino.

CAMPOBASSO — I carabinieri di stazione in Agnone ieri hanno arrestato una banda di 13 malfattori, che infestava quelle campagne.

PONTEBBA — Stando a quanto scrive l' *Isonzo* pare che le trattative per la Pontebba, fra l' Austria e l' Italia siano presso a venir rotte. L' Austria, secondo il detto giornale, aprirà il suo tronco fino a Pontafel, ma il tratto di congiungimento verrà percorso coi cavalli.

Notizie Estere

SVEZIA — L' *Independance Belge* ha un telegramma da Stoccolma 12 che smentisce nel modo il più formale la notizia che l' opuscolo *I Due Stretti* abbia per autore il Re di Svezia. La *Neue Freie Presse* di Vienna era stato il primo giornale a porre in giro siffatta notizia, affatto priva di fondamento, e dietro a lei erano venuti il *Temps* e molti altri giornali.

ALGERIA — Gli incendj di foreste continuano, sulla più vasta scala in Algeria. Quella di sugheri di Beni-Mashua venne testè distrutta al paro di quella di Badesbela. — Si temè un istante anche per quella di Ammati, ma grazie ai provvedimenti presi dal principio si riescì a circoscrivere il fuoco ed a limitarne i progressi. Si crede che la malevolenza non sia estranea a questi sinistri.

FRANCIA — Al banchetto offerto al principe Amedeo assistettero Waddington e Say. Cialdini portò un brindisi alla Francia e Waddington all' Italia.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Priepolje:

Gli Austriaci preceduti da un battaglione di Nizam han fatto il loro ingresso.

Il duca di Wurtemberg ed Hasni pascià sono arrivati da Priboi per appianare le differenze insorte per l' occupazione del Comune di Russnick.

INGHILTERRA — Il Ministero per l'India lavora giorno e notte. Lord Cranbrook vi assiste quasi di continuo. Ogni sera, dei telegrammi del vicerè e delle misure prese durante la giornata, viene dato rapporto alla Regina ed a lord Beaconsfield, che si trova sempre a Hughenden.

— Il 13 vennero date novelle disposizioni per la pronta partenza di truppe per l' India, in seguito a telegrammi di natura allarmante.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 6 Settembre

1. Ha deliberato di accettare il progetto presentato dalla Ditta Ga'opin Iacob e Compagnia per la conduttura di acqua filtrata nella Caserma di S. Guglielmo.

2. Ha deliberato di sottoporre nuovamente al Consiglio Comunale, con voto favorevole, la domanda degli inservienti, delle Scuole Ginnasiali e Tecniche per essere ammessi al beneficio della pensione.

3. Stante la ripetuta deserzione degli incanti per l' affitto del Passo di Cona sul Volano, ha autorizzata la riapertura dell' asta, qualora dall' attuale Conduttore non si possa ottenere un qualche aumento della corrisposta da lui offerta.

4. Ha preso atto della Circolare Prefettizia intorno alla sessione ordinaria autunnale dei Consigli Comunali.

5. In appoggio al parere contrario emesso dall' Ufficio di Polizia Municipale,

---

sala, o la fatica, o l' interne lotte, od il suo fisico indebolito, od un po' di tutto fatto sta che alla fine egli sentì mancarsi e fu colto dalla febbre. Ciò non ostante volle assistere al termine della causa. La difesa di lui trionfò e questa assolutoria data dalla pubblica coscienza, egli la sentì ricadere nella propria come una giusta condanna per sè.

S' ammalò gravemente e poichè Mario l'ebbe saputo volle egli stesso curarlo e si portò a casa di lui.

Ottavio appena lo vide, disse fra sè: Fatalità! Sarà quest' uomo stesso, forse, che mi salverà la vita col suo ingegno, le sue cure assidue, i suoi studi pazienti.

— E così come va mio povero Ottavio. — gli domandò affettuosamente l' amico?

— Mi sento assai male.

— Le fatiche, l' emozioni di quel processo son certo le cause della tua malattia, ma non temere, ti guarirò, io.

— Forse, sarà come tu dici.

— Io non t' abbandono più; voglio avere io il piacere di ridarti la salute.

— Tu?

— Sì, io.

— Oh mio buon Mario!....

Così passarono alcuni giorni; ma tutte le volte che Mario si portava dall' amico trovava la febbre aumentata; si sarebbe detto che la sua presenza stessa lo aggravasse. Un giorno anzi, in cui l' ammalato fu colto da delirio, osservò uno strano fenomeno, lo vide, cioè, maggiormente agitarsi nell' udire la voce del medico amico.

Quel giorno egli cominciò a temere della vita d' Ottavio ed al servo, che glie ne chiedeva, rispondeva con un aggrottare di ciglia, tutt' altro che rassicurante. Ritornò la sera e lo trovò peggiorato. Ottavio seduto sul letto, pallido, coll' occhio sbarrato, con un tremito faticoso nelle membra destava, alla pallida luce della *veillense*, compassione e raccapriccio.

La giustizia di Dio intanto preparava per quella sera una scena orribile.

Mario stava immobile al capezzale dell' amico studiando coll' occhio scrutatore dello scienziato tutte le fasi di quella crisi, asciugando il copioso e freddo sudore che irrigava quel viso così bello un giorno ed ora fatto scarno dalla malattia. Lo chiamò più volte come per destarlo ma egli non rispose nè volse lo sguardo che teneva fisso in un punto.

Tutt' ad un tratto però si mosse e con voce soffocata pronunziò alcune parole interrotte.

Mario si scosse allora, abbandonò la mano dell' ammalato, indietreggiò, si fece serio come per una meraviglia penosa e si pose ad ascoltare con maggiore e nuova attenzione.

— Emma, seguitò Ottavio nel suo delirio, Emma non mi lasciare.... fuggiamo.... vedi.... Mario c' insegue.... ci maledice.... ci vuol uccidere.

Il respiro ed il pallore di Mario si può dire s' erano fatti l' uno affannoso, l' altro cadaverico come quelli dell' infermo, ma non parlò e si coprì il volto colle mani. Successe un silenzio di tomba durante il quale più che la scienza del medico, la fede dell' amico lo fece persuaso che quelle terribili parole erano l'effetto d' uno straordinario sconvolgimento nervoso.

La voce d' Ottavio lo scosse di nuovo.

— Aspetta.... seguitò a dire.... aspetta.... bisogna nascondere quella cassettina.... Mario potrebbe trovarvi.... oh che abbiamo mai fatto!

Mario avvampava dagli occhi e sommessamente si domandò: ma chi è che delira?

Ad un geloso bisogna perdonare molte cose anche quella di frugare, come questi fece nella stanza d' un amico. Egli cercava quella famosa cassettina come il ladro il cofanetto di gioje che gli deve procurare o la ricchezza o l' ergastolo. E la trovò, e la sforzò. Nessuna lettera di lei! Frugò ancora e finalmente trovò un ritratto, quello di Emma, colle seguenti parole: Tutto scordai per te, o mio Ottavio, rammentalo sempre e non obliarmi mai.

— Il suo ritratto! - esclamò Mario fuor di se, il suo carattere.... e queste parole.... Oh infami..... maledetti! Tradito da lui..... da lui che amava come un fratello ed al quale credeva come a me stesso.

Ed in così dire fece per stanciarsi sopra Ottavio, che si scosse, mandò un urlo e ricadde sopra sè stesso. Fu una scena orribile. Erano due pazzi, ma uno agonizzante.

— No, no, gridò Mario, no; cosa faccio mio Dio? Uccido un moribondo, io, medico! E qui non debbo essere che tale. Voglio salvarlo, costui, soggiunse con astuta ferocia, per poterlo uccidere poi. Lo scienziato riprenda il suo posto e prepari la vendetta all' uomo; questi aspetti e non osi prevenire la giustizia divina.

Mario si mise in tasca il ritratto e se n' andò a casa. Le finestre di Emma erano illuminate; essa suonava sul piano dei motivi confusi, piccole creazioni d' una mente distratta, svogliata, o preoccupata.

(*Continua*).

ha deliberato di non poter accogliere la domanda della Benea Anna esercente stallatico in Via del Cammello, per essere facoltizzata ad occupare una parte di detta strada onde collocarvi i rotabili nei giorni di Lunedì.

6. Ha autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori d'urgenza al Campanile della Chiesa Parrocchiale di Pescara.

7. Ha emesso parere contrario sopra una domanda per apertura di Bettola, in località che poco si presta alla sorveglianza della Pubblica Sicurezza.

Seduta del 9 Settembre

1. Ha completata la Commissione sulla Banda Musicale, colla nomina delli signori Boldrini avv. Giovanni e Finotti dott. Antonio.

2. Ha mandata agli atti la proposta fatta da uno dei signori Delegati Comunali per lo stanziamento nel Bilancio 1880 di appositi fondi per spese diverse, non riconosciute assolutamente necessarie.

3. Ha autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal signor Bonora Ferdinando a garanzia dell'appalto della fornitura ghiaia alle strade esterne.

4. Ha preso atto di un rapporto dell'Ufficio di Contabilità intorno alle verifiche mensili della Cassa Comunale.

5. In seguito a rapporto della polizia Municipale in ordine al grande deposito di paglia effettuatosi dal sig. Bovi Ferdinando nel Magazzeno situato nella strada Praisolo al N. 18, ha concesso al Bovi il termine perentorio di un mese da oggi per lo sgombro della paglia dal detto Magazzino.

6. Ha incaricato il R. Sindaco di prendere ad esame in unione all'assessore Deliliers, il progetto di Capitolato per l'attivazione dei funerali civili, e riferirne poscia alla Giunta.

7. Sopra rapporto dell'Ufficio Tecnico sulla necessità di sgombrare il Magazzeno della Certosa da alcune lapidi e casse mortuarie che vi si trovano onde continuare i lavori di abbassamento della fogna in quella località, ha autorizzato il collocamento delle casse mortuarie in prossimità al Panteon in costruzione, non che la vendita delle lapidi suddette, limitatamente però a quelle di pertinenza Comunale.

8. Ha fissato l'apertura della Sessione ordinaria autunnale del Consiglio pel giorno 7 prossimo venturo Ottobre.

Seduta del 10 Settembre

1. Ha nominato Polesinanti Leopoldo, Calza Antonio e Lotti Girolamo a Guardie Daziarie.

2. Ha emesso parere favorevole sopra domanda per apertura di bettola in Via Capo Ripa Grande N. 53.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Lotteria di Beneficenza. — Questa sera dalle ore 7 1|2 alle 11 esposizione con Concerto musicale e vendita dei biglietti.

La pioggia. — Dopo tre mesi di ostinata siccità, caddero nella giornata di jeri abbondanti acquazzoni che valsero a farci respirare un pò più liberamente dopo l'afa dei giorni trascorsi — Anche alle campagne dev'esserne venuto molto giovamento, se non altro per i lavori preparatorj delle semine autunnali.

Ladroneide. — Nella decorsa notte ignoti ladri mediante rottura del muro entrarono nella stalla, di certo Toniolli Paolo di Porotto e vi rubarono una cavalla.

Altro consimile furto sarebbe avvenuto in Fossanova S. Biagio ai danni di quel Cappellano don Flori Sante.

Famiglia disgraziata. — Il noto incendio avvenuto nel giorno 11 corrente nella Casetta N. 64 nel Corso Vittorio Emanuele ha messo sul lastrico la famiglia del povero operaio Clemente Tirapane, che ha visto distrutta dal fuoco ogni sua suppellettile, le poche provviste economizzate pel prossimo inverno e persino i più necessarj indumenti.

Privi di ogni necessario, il Tirapane, la di lui povera moglie da molto tempo ammalata e la loro prole hanno duopo di essese prontamente soccorsi ed assistiti.

Rivolgiamo una calda parola di preghiera al R. Sindaco e alla Congregazione di Carità onde vedano di alleviare il danno e le sofferenze di questa povera famiglia.

Annegato. — Dalle acque del Po venne tratto il cadavere di certo Mariano As... di Pontelagoscuro. Era egli un vecchio sofferente e in preda da qualche tempo a paturnia causata da gravi strettezze economiche, alle quali, il poveretto, ha posto fine, gettandosi giorni sono nelle acque del fiume.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Settembre conteneva:

— Ad istanza Mayr avv. Adolfo il 28 Ottobre si terrà la vendita giudiziale di una casa con adiacenze, orto ecc. posta in Ferrara Via Borgo Leoni N. 76 e Mascheraio N. 10 e 12.

— La signora Margherita Wood per sè, e pei figli minorenni ha accettata col benefizio d'inventario l'eredità del defunto Giuseppe Devoto marito e padre rispettivo.

— Il ministro della pubblica istruzione pubblica avviso di concorso al posto di aggiunto al professore di disegno nell'Istituto di belle arti in Parma, collo stipendio annuo di L. 2000.

— Alle 10 ant. del 22 Settembre avrà luogo nella R. Prefettura l'appalto per la impresa dei lavori di riparazione del froldo *Gazzana superiore* e del froldo Drizzagno di Longastrino.

In provincia. — La stagione d'opera nel teatro della vicina Cento si chiuse ieri sera assai brillantemente colla seconda rappresentazione della *Celeste* del Maestro Achille Abbati la quale incontrò un ben lieto successo. Su infelicissimi versi e da una pallida e scialba azione tolta dall'idilio omonimo del Marenco, il giovane Maestro ha scritto questo lavoretto che rivela in lui delle buone disposizioni per la composizione ed una singolare perizia per l'arte dello istrumentare che è sempre trattata in questa *Celeste* con molta diligenza, chiarezza, ed una elaborazione e finitezza tanto più apprezzabili in quanto che mai egli cade nell'astruso o nell'arruffamento.

Non diremo che tutte le melodie svolte siano ispirate ed originali nè che rispondano sempre allo stile dell'idilio campestre che conta delle opere di getto, dei monumenti insuperati e forse insuperabili, ma non difettano pure nella *Celeste* peregrini pensieri i quali si trovano nel preludio, nella romanza per tenore, nella preghiera di *Celeste* alla Vergine e in qualche parte nell'inevitabile duetto d'amore con cui si chiude l'opera.

Il maestro Abbati fu festeggiatissimo; ebbe delle vere ovazioni e oltre una quindicina di chiamate a quello che vien detto l'onore della ribalta. Fatta anche la debita tara, tolto da tutto questo, l'ambiente molto favorevole al Maestro, le numerose relazioni e l'affetto e la stima che egli in breve si è accaparrato nella gentile Cento e in tutte le classi della cittadinanza, resta pur sempre un'accoglienza lietissima e tale da far presagire che anche in altri teatri la sua Opera potrà avere come ebbe prima a Rimini favorevole esito.

Gli artisti esecutori hanno fatto del loro meglio e l'orchestra diretta dal bravo maestro Sarti ha reso un interpretazione efficacissima.

Un augurio all'Abbati e la speranza che egli non vorrà dormire sugli allori.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia di P. Rossi rappresenta: *Il Medico delle Pazze* di P. Anselmi: dramma diviso in 7 quadri ed un epilogo. Questo lavoro a grande *sensation* venne ripetuto a Milano per più sere, non mancando di interessamento.

Assicurazione contro gli Incendj. — Fra i criteri per giudicare della floridezza di un paese, gli economisti pongono mente alle Società d'assicurazione contro gli incendi, perchè in una scala più o meno grande queste denotano l'importanza e la misura della proprietà. In Francia, in Inghilterra, in Germania, valori immensi sono assicurati. Noi veniamo in quarta linea, però siamo in via d'aumento. Prova evidente questa, che l'amore alla proprietà si fa maggiore e che per conseguenza il lavoro cresce. Anche l'Italia ha Società d'assicurazione contro gli incendj e nuovi istituti di questo genere si vanno formando o trapiantando fra noi. Citiamo l'*Azienda assicuratrice* di Trieste, istituto ricchissimo, che ha lunga vita e che assunse la liquidazione della *Nazione* per occuparne quindi il posto. Trattavasi innanzi tutto di liquidare i danni in base ai vecchi contratti della *Nazione* e ciò fece l'*Azienda* con lodevolissima puntualità. Circa al rinnovo dei contratti, l'*Azienda*, — oltre a grandi garanzie pecuniarie, perchè ha un patrimonio sociale di 19,000,000 — volle pure offrire non lievi economie ai nuovi assicurati facendo loro risparmiare le spese di polizza, di cancello, di placca ecc. La fiducia non si impone, si merita e certo l'*Azienda* deve meritarla poichè vistosissimi contratti già stipulati colla *Nazione* vennero riconfermati coll'*Azienda*. È una nobile concorrenza che questa Società si è prefissa colle altre compagnie, convinta che vi sia posto per tutte senza bisogno di ricorrere ad arti non leali e indegne di uno stabilimento serio e che si rispetta. L'*Azienda* non dubita di essere imitata dalle altre Compagnie d'assicurazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Settembre 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — N. 0.
Morti — Benassi Luigi di Sante, d'anni 35, poss. celibe — Ricci Adolfo di Fedele di anni 8 — Fonsati Domenica fu Francesco d'anni 76, questuante, vedova — Pelizzola Pietro fu Antonio, d'anni 56, fruttivendolo, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

16 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Cervelieri Antonio fu Giacomo, d'anni 55, muratore, coniug. — Brancaleoni Lucia fu Ippolito d'anni 25 villica nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
17 Settembre

Bar.° rido to a o°	Temp.ª min.ª 19°, 8 C
Alt. med. mm. 756, 93	» mass.ª 26, 2 »
Umidità media: 83°, 1	» media 22, 6 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Temporali con Pioggia

Altezza dell'Acqua caduta mm. 6. 26.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Settembre — ore 11 min. 57 sec. 31

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 16. — Vi fu un banchetto ieri all' ambasciata d' Italia in onore del duca d' Aosta. Cialdini fece dei brindisi alla *Francia*, e Waddington rispose con brindisi all' Italia.

Simla 16. — Una lettera dell' emiro deplora i fatti accaduti e promette di punire i colpevoli.

Gli inglesi fecero con successo una ricognizione sopra Kuschi che occuperanno. I capi afgani assicureranno il trasporto dei viveri.

Londra 16. — Quaranta ufficiali e 1100 soldati si imbarcheranno per rinforzare l' esercito dell' Afganistan.

Calcutta 16. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Bombay 16. — È arrivato il postale *Persia* della suddetta Società.

Suez 16. — Proveniente da Singapore passò oggi il vapore *India* dell' anzidetta Società diretto a Napoli.

New York 16. — È smentito che il Chili stia negoziando la pace.

Costantinopoli 16. — Hassan è stato nominato ministro dei lavori, e Riza-bey prefatto di Costantinopoli. È probabile che Dervisch rimpiazzi Osman nel ministero della guerra.

Bukarest 15. — La Camera cominciò a discutere la revisione della Costituzione.

Parigi 17. — Si annunzia un prossimo convegno fra Waddington e Salisbury per trattare le questioni della Grecia e dell' Egitto.

Londra 17. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l' ammiraglio Austanberg si reca a Napoli ove innalzerà la bandiera sulla fregata *Minine* che andrà per la via di Suez a prendere il comando della squadra russa al nord del Pacifico.

Lo *Standard* ha da Bombay che si crede alla voce che l' emiro si sia congiunto al movimento contro gli inglesi, voce che fu propagata dagli insorti per provocare la sollevazione delle tribù, ma sembra che i tentativi falliscano. I capi Ghilzais manifestano disposizioni amichevoli.

Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta per la questione dell' Arabtabia, e propose d' inviare una commissione presso Ghirlitza ove si crede possibile la costruzione di un ponte.

Le potenze sono disposte ad accettare la proposta.

La decisione della Commissione sarebbe definiva.

Berlino 17. — L' imperatore ed i principi reali sono giunti ieri sera.

Oubril ritornò a Berlino e riprese gli affari dell' ambasciata russa.

Berlino 17. — L' imperatore ha ricevuto Manteuffel che è giunto oggi; ed ha ricevuto pure l' ambasciatore Keudell è il principe ereditario il quale accompagnerà l' imperatore in Alsazia.

Marsiglia 17. — L' immersione del cavo fra Algeri e Marsiglia è cominciata.

Capetown 29 agosto. — Cettivajo è stato fatto prigioniero.

New York 17. A New Orleans dopo il 9 corrente non vi è stato alcun decesso per febbre gialla.

BORSE

Firenze	17
Rendita it. (prezzi fatti)	90 25
Oro	22 45
Londra (3 mesi) . . .	28 29
Francia (a vista) . .	112 10
Azioni Banca Nazion.	2250 — n
Azioni Meridionali . .	409 — a
Credito Mobiliare . .	952 — fm
Azioni Regia Tabacchi	905 — n
Banca Toscana . . .	— —

Parigi	17
Prestito fr. 3 0/0 amm.	86 47
Rendita francese 3 0/0	83 77
Prestito francese 5 0/0	118 35
Rendita italiana 5 0/0	80 70
Obbl. Ferr. V. E. 1863	278 —
Ferrovie Romane . . .	116 —
Obbligaz. Lombarde .	263 —
Obbligazioni Romane	312 —